

Esce per Donzelli l'opera a più voci curata da Alessandro Portelli

Giro d'Italia in 22 date, un «Calendario civile» per tutti

di Paolo Conti

Il progetto è esplicito dal titolo, estremamente chiaro: *Calendario civile. Per una memoria laica, popolare e democratica degli italiani*. L'editore Donzelli ha affidato alla cura di Alessandro Portelli — storico, critico musicale e anglista — un volume, in uscita domani, che propone un'alternativa di vicende patrie al calendario di festività religiose cattoliche: 22 capitoli che indicano altrettante date storicamente fondanti della nostra Repubblica.

Non sono però solo ricostruzioni né ci si limita a riproporre documenti originali. L'impianto del *Calendario civile* è costruito come una vasta intelaiatura di richiami e di raccordi, proposti per offrire il panorama più ampio e soprattutto trasversale possibile del nostro passato.

Se si parla di migranti a Lampedusa, si ricostruisce anche il plumbeo capitolo dell'invasione italiana dell'Etiopia. Quando si torna alle ore del referendum sul

divorzio, si affronta il tema dell'aborto e della riforma del diritto di famiglia. Nel capitolo sulla Repubblica romana del 1849 si torna alla prima, fondata nel 1798. E così via, individuando il filo laico che tiene insieme quell'Italia che conduce alla nostra difficile contemporaneità.

Qualche esempio di date: 27 gennaio, Giorno della Memoria; 24 marzo, Eccidio delle Fosse Ardeatine; 25 aprile, Liberazione dal fascismo; 23 maggio, Strage di Capaci; 21 luglio, Fatti del G8 di Genova; 3 ottobre, Giornata in memoria delle vittime dell'immigrazione. Ovviamente ci sono tutte le altre date canoniche (8 marzo, 1° maggio, 2 giugno, 8 settembre, 20 settembre). Tra i saggisti e gli autori (storici, giornalisti, architetti, politici, letterati) ecco per esempio Adachiara Zevi, Benedetta Tobagi, Luigi Manconi e Federica Graziani, Claudio Natoli, Anna Foa, Gad Lerner, accanto a una giusta selezione di storici e divulgatori delle nuove generazioni, come dovrebbe accadere più spesso anche in altre occasioni.

Scriva nell'introduzione Ales-

sandro Portelli: «Questo libro, venuto a compimento in un momento di aspra divisione della nostra vita democratica, è un luogo di unità nell'adesione condivisa e convinta alle regole che ci permettono di vivere insieme, ma è anche un luogo di interrogazioni e di differenze».

L'Italia laica e civile del nostro tempo, sembra volerci dire il curatore indicando la varietà dei materiali e delle fonti, affonda le sue radici nel pensiero di Aldo Moro, negli scritti di Pier Paolo Pasolini o nel teatro di Dario Fo, ma anche nella produzione musicale di Giovanna Marini o Sergio Endrigo e Ivan Della Mea.

È un volume da scorrere — per riprendere il paragone con le ricorrenze cattoliche — come un breviario laico da cui estrarre la forza per affrontare quella «aspra divisione della nostra vita democratica», per dirla con Portelli, troppo spesso capace di toglierci la speranza e di riempire d'ombre la prospettiva del futuro che progettiamo, e speriamo, per i nostri figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le firme

Autori noti accanto a una giusta selezione di storici e di divulgatori delle nuove generazioni

I testi



● Comprende contributi di vari autori il *Calendario civile* curato da Alessandro Portelli (Donzelli, pagine IX-318, € 20)

